



Una riforma necessaria, nemica della fretta

★ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Venerdì 11 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato tre decreti attuativi della legge di riforma del Terzo Settore (dopo quello sul servizio civile). Nelle prossime settimane i testi saranno sottoposti ai pareri delle Commissioni parlamentari, per poi diventare vigenti ed operativi.

Il progetto di riforma, che si è concretizzato nell'approvazione della Legge 106 del 2016, ha visto nella propria costruzione il coinvolgimento del mondo del terzo settore attraverso consultazioni on line, incontri con esponenti del Governo e del Parlamento, audizioni alle Camere. È nata così una legge delega, che realizza il riordino e la definizione delle normative che riguardano questo mondo.

Da tempo l'Archi aveva denunciato come le differenti stratificazioni, normative e non solo, avessero appesantito e messo in difficoltà il mondo dell'associazionismo. Eravamo e siamo convinti che un riordino fosse necessario per la promozione del non profit e del terzo settore.

All'indomani dell'approvazione, avendo un anno di tempo per riempire di contenuti specifici la legge delega, si trattava

di dare concretezza e gambe alle premesse di fondo. Sappiamo che proprio in queste ore, attraverso confronti e approfondimenti, i testi (anche quelli usciti dall'approvazione del Consiglio dei Ministri) si stanno modificando e migliorando. Ma questo ci porta alla prima osservazione critica, che riguarda il metodo adottato rispetto a un provvedimento così importante e 'rifondativo': in questi mesi l'interlocuzione del Governo con il Terzo Settore è stata intermittente, piena di contraddizioni e di cambiamenti in corso d'opera. Solo un mese fa è stato possibile visionare la bozza del testo più delicato rispetto a possibili ricadute concrete, in particolare per le Associazioni di Promozione Sociale e cioè quello che riguarda la parte fiscale.

E solo a pochi giorni di distanza da quella che doveva essere la scadenza dell'approvazione, si è costituito un tavolo 'ufficiale' di interlocuzione tra Governo e Forum Terzo Settore, al quale sono stati chiesti tempi di discussione strettissimi. E tra l'altro non si sono coinvolti gli Enti Locali, come la Con-

ferenza Stato-Regioni e l'Anci.

Sono state accolte numerose osservazioni e correzioni, ma crediamo ci sia ancora molto da fare per ottenere un risultato rispettoso di quanto migliaia di persone fanno quotidianamente nel Paese in chiave prevalentemente volontaria.

Nel merito: mancano nei principi che accompagnano il riordino civilistico della riforma concetti come quelli di 'mutualismo' e 'partecipazione democratica', che sono proprio quelli ai quali secondo noi occorre dare valore, che ispirano la nostra azione, definendo il valore dell'azione di cittadinanza attiva, di miglioramento della qualità delle relazioni sociali, di cui ha tanto bisogno il nostro Paese.

Nell'impostazione generale emerge un orientamento volto più a valorizzare l'impresa (con la novità dell'introduzione di uno spazio anche per quella di capitale) anziché l'associazionismo e il volontariato. E ritorna il tema della volontà di stabilire un'equivalenza tra dimensione economica e commerciale. Eppure la realtà concreta di tanti soggetti di terzo settore è fatta di attività economiche che non sono né commerciali né lucrative, ma semplicemente permettono l'autofinanziamento.

L'Archi ha messo in campo un impegno straordinario del proprio gruppo dirigente nei territori, nei Forum territoriali e in quello nazionale, l'interlocuzione con i parlamentari e le forze politiche, si è rivolta al Governo chiedendo di garantire al processo in atto il giusto tempo per una buona e armoniosa sintesi dei tanti importanti aspetti di natura normativa e fiscale sul tappeto.

In questi giorni, in queste ore, si sta svolgendo un lavoro di confronto, che vede la riscrittura di alcune parti dei decreti. Abbiamo fiducia che si possa raggiungere la sintesi giusta, che non trasformino i nuovi adempimenti che questa riforma imporrà in un aggravio burocratico e fiscale che sarebbe troppo pesante da sostenere da parte di un mondo che, nella crisi, cerca di continuare a svolgere il proprio ruolo, non senza fatiche e difficoltà.

Consapevoli che la fase che si aprirà dopo l'approvazione dei testi rappresenterà anche per l'Archi una grande sfida di lavoro, a partire dalle nostre basi associative.

Per un'accoglienza dignitosa, contro i muri e contro la criminalizzazione dei migranti e dei poveri

★ di **Nicola Licci** presidente Arci Milano

Siamo stati e saremo sempre migranti, l'unica cosa illegale è la paura, per questo saremo in piazza a Milano. Arci non può dimenticare che solo cento anni fa illegali eravamo noi, quando i nostri cittadini attraversavano gli oceani per arrivare in America. Perché in Germania, in Svizzera e in Francia, nel dopoguerra, gli 'appestati', i reietti eravamo noi e anche i partigiani, durante la guerra, erano considerati 'terroristi' ed 'illegali', ovvero contro la legge. A New York nel 1914 arrivavano circa 40.000 persone al giorno. Tranne quelle malate che venivano messe in quarantena, agli altri veniva rilasciato un permesso e la possibilità di vivere e lavorare in quel paese. Oggi dopo 100 anni si innalzano muri lì e qui, nell'Europa dei trattati e non dei cittadini e questo è inaccettabile. Per questi motivi abbiamo aderito alla manifestazione, con un nostro appello, insieme a centinaia di organizzazioni sociali e semplici cittadini, per questo vi invitiamo a venire con noi sotto lo striscione dell'Arci. Arci c'è e ci sarà a tutela dei diseredati del mondo, di chi fugge dalla povertà, dalla guerra, dalla carestia, per

cercare un mondo migliore in cui vivere, allevare i propri figli, emanciparsi. Per questo serve un'accoglienza qualificata, un'accoglienza diffusa che consenta di costruire, insieme, un futuro degno per tutti gli esseri umani. Restiamo umani. Di seguito il testo dell'appello.

«Aderiamo 'senza se' alla manifestazione del 20 maggio 2017 *Insieme senza Muri*. La netta denuncia alle politiche dei Muri, dell'intolleranza, delle strumentalizzazioni, delle paure e della percezione dell'insicurezza dei cittadini ci vede in prima fila, così come siamo in prima fila nel proporre la cultura della convivenza e dell'accoglienza. Siamo per abrogare la Bossi-Fini e per l'approvazione della riforma della cittadinanza. Ma aggiungiamo, con forza e decisione, la nostra contrarietà ai due Decreti, già convertiti in legge, di iniziativa dei Ministri Minniti e Orlando su Immigrazione e Sicurezza. I due provvedimenti legislativi, oltre a violare l'art.24 della nostra Costituzione, negando il principio del giusto processo, sono un passo indietro sul piano dei diritti e della civiltà giuridica del nostro Paese, sono in palese contraddizione, insieme

all'abolizione del secondo grado di giudizio per il riconoscimento del diritto di asilo, con lo spirito della manifestazione del 20 maggio a Milano e di quella di Barcellona.

La pretesa di ricondurre la materia del 'decoro urbano' al tema della sicurezza è inaccoglibile. Avalla una concezione sbagliata dell'ordine pubblico, crea maggiore insicurezza, criminalizzando un numero crescente di cittadine e cittadini colpiti da marginalità sociale invece di combatterne le cause. Nella criminalizzazione della povertà e della marginalità sociale nascono i Muri, la paura e i fenomeni di odio. Ci saremo il 20 maggio, anche per schierarci al fianco delle organizzazioni umanitarie che salvano vite nel Mediterraneo e contro la criminalizzazione della solidarietà, come siamo stati nelle manifestazioni per la chiusura dei Cpt, dei Cie, ora CPR, come abbiamo partecipato alle iniziative per la raccolta delle firme per il diritto di voto e la cittadinanza, e come siamo stati presenti in tutte le occasioni che mettevano al centro il diritto e la libertà di migrare e di non morire di fame, di guerra e in mare».

A Sabir l'Arci presenta le Linee Guida Nazionali dell'Accoglienza

★ di **Walter Massa** coordinatore nazionale del sistema Accoglienza Arci

Con orgoglio e soddisfazione abbiamo presentato nelle giornate della terza edizione del *Festival Sabir* le nostre Linee Guida Nazionali sull'Accoglienza. Un primo, importante passo è stato compiuto e le attestazioni di stima del Sottosegretario Manzione e del Sindaco Biffoni, in rappresentanza dell'ANCI, ci confermano che abbiamo intrapreso la strada giusta. Giusta per noi, che abbiamo condiviso storia, impegno e modalità nella vastissima rete di progetti 'a marchio Arci' (oltre 6mila posti e 111 progetti realizzati in ben 13 regioni) e, pensiamo, utile per l'intero sistema di accoglienza governativo. Un primo passo dunque, che deve vederci tutte e tutti impegnati, soprattutto il gruppo dirigente diffuso, in un primo lavoro di monitoraggio delle nostre pratiche e della nostra impostazione progettuale con l'obiettivo di portarci in tempi brevi all'elaborazione di un modello Arci, ca-

pace di rendere il nostro lavoro ancora più efficace e qualitativamente migliore. Per i beneficiari che accogliamo e per le comunità in cui operiamo. La presentazione pubblica a Siracusa è stata uno degli eventi più seguiti, segno che l'attenzione alle tematiche della 'buona accoglienza' non solo sono sentite dal nostro mondo associativo ma destano curiosità anche all'esterno.

Il Sottosegretario Manzione e il Sindaco Biffoni hanno preso l'impegno di approfondire la nostra proposta per giungere presto (prima dell'autunno) alla firma congiunta e quindi al riconoscimento formale del nostro lavoro e dei nostri impegni.

Ora tocca a noi avviare la seconda fase di messa a sistema dei nostri progetti di accoglienza; la proposta è di aprire una fase di confronto con il territorio che, partendo dalle nostre *Linee Gui-*

da nazionali, ci consenta di sottoporre all'associazione una proposta compiuta di sistema e di strumentazione adeguata. Penso alla necessità di dotarsi di professionisti che ci accompagnino in questo lavoro e all'urgenza di definire un quadro di servizi nazionali strutturati e rispondenti ai bisogni del territorio.

Tutto ciò in un quadro di regole comuni e di condivisione delle scelte strategiche. In molti territori si è deciso di gestire i progetti di accoglienza con strumenti diversi da quello del comitato, tanto che tra i 41 soggetti monitorati della rete Arci impegnata nei progetti, 26 sono APS, 11 sono ODV, 1 è una Onlus e 3 sono le cooperative sociali.

La scelta ora tocca all'Arci nazionale e questa non può che arrivare dopo un percorso condiviso e partecipato. Come sempre già a partire dalla prossima edizione del *Meeting Antirazzista di Cecina*.

Sabir: un tassello della coalizione internazionale per i diritti e la solidarietà

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

Si è chiusa sabato scorso, con una coda 'interna' domenica (l'assemblea generale della rete Migreurop), la terza edizione del *Festival - Forum Sabir*.

Non era difficile prevedere che gli ospiti avrebbero apprezzato il luogo: l'isola di Ortigia, uno dei luoghi più belli della Sicilia, in quella Siracusa, ricca di arte e storia, che quest'anno compie 2750 anni! Ma all'apprezzamento per la scelta della sede si è aggiunto un forte e convinto apprezzamento per l'organizzazione, i contenuti e la grande partecipazione. I tanti eventi promossi, seminari formativi, convegni, assemblee, laboratori, iniziative culturali, hanno registrato il tutto esaurito anche in quelle fasce

orarie in cui c'erano fino a 6/7 eventi in contemporanea. Segno che i partecipanti erano tanti e che la formula usata funziona.

Insieme ai nostri partner, in primo luogo Caritas Italiana e Acli, e poi Asgi, Carta di Roma, A Buon Diritto e Cgil, abbiamo realizzato un programma che si inseriva con coerenza ed efficacia nel dibattito pubblico di questi mesi, cercando di far emergere le conseguenze gravi di un uso strumentale, quasi sempre a fini elettorali, del tema immigrazione, e di mettere in campo alternative giuste e praticabili.

Il nostro mondo, quello delle associazioni, dei movimenti, delle reti interna-

zionali (tra le altre, sono stati presenti Migreurop, Forum Civico Europeo, Solidar, Rete Euromediterranea per i Diritti Umani, Trasform), degli esperti (giuristi, avvocati, ricercatori, operatori del settore) e dei militanti per i diritti umani e contro il razzismo, sembra dunque condividere la necessità di ritrovarsi insieme, di riflettere in forma collettiva, provando a individuare risposte comuni, un'agenda delle forze sociali per un mediterraneo di pace e diritti. Più di 1500 partecipanti registrati, esponenti di 80 reti provenienti da 30 paesi della sponda nord e sud del Mediterraneo, migliaia di studenti, cittadini e operatori che hanno partecipato ai laboratori o assistito ai dibattiti e agli eventi culturali, ci dicono che la manifestazione è cresciuta e che può rappresentare un tassello importante di quella coalizione civile internazionale di cui c'è bisogno in Italia, nell'UE, in tutta l'area del mediterraneo, per ribaltare la direzione cinica scelta dai governi e dalle istituzioni europee, che riversano le loro difficoltà politiche, l'incapacità di dare risposte efficaci alla crisi che loro hanno alimentato con le politiche di austerità, sui 'nuovi barbari', il capro espiatorio istituzionale: lo straniero, il rifugiato. L'Arci ci ha creduto, come dicono i numeri: quasi 200 persone presenti, tra operatori, dirigenti e militanti, a conferma che la nostra base sociale ha l'esigenza di ritrovarsi in luoghi comuni e di fare rete.

Sabir risponde in parte al bisogno di un soggetto collettivo, che operi nella dimensione internazionale, con un forte radicamento sul territorio, presente nei luoghi dove più pesanti sono le conseguenze delle politiche europee (le frontiere, le periferie, i luoghi di detenzione e di confinamento dei migranti) e capace di interloquire, anche in modo conflittuale ma con proposte concrete, con le istituzioni.

Dalla terza edizione di *Sabir* emerge con chiarezza la voglia e la possibilità di costruire questo soggetto sociale, che sostenga i processi di democratizzazione e di emancipazione, che sia a fianco di chi svolge attività di solidarietà. *Sabir* ha reso visibile la rete di soggetti collettivi e individuali che in Europa rappresentano già oggi un'alternativa concreta ai populismi e al razzismo.

Dalla parte di chi salva vite umane

Un appello promosso da Arci, Caritas Italiana, Acli, Asgi, Amnesty International Italia

In assenza di percorsi sicuri e legali verso l'Europa, negli ultimi anni centinaia di migliaia di migranti e rifugiati hanno attraversato il Mediterraneo in modo illegale e mettendo in pericolo le loro vite. Invece di creare un sistema ordinato che mettesse a disposizione percorsi sicuri per queste persone e di promuovere il rispetto e la protezione dei diritti umani nei paesi in cui dominano conflitti, persecuzioni e povertà, i leader europei si sono sempre più concentrati sul blocco delle frontiere e sui negoziati con governi che violano i diritti umani, allo scopo di impedire le partenze e lasciando ricadere l'onere improrogabile di salvare vite umane sempre più sulle associazioni umanitarie.

In Italia, la campagna di diffamazione contro le ONG che stanno svolgendo, dopo la chiusura del programma *Mare Nostrum*, attività di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo centrale, ha travolto tutte le organizzazioni che svolgono iniziative di solidarietà e tutela dei diritti umani. Invece di dare priorità alle attività di ricerca e soccorso per prevenire la morte di migliaia di uomini, donne e bambine che continuano a partire dalla Libia, abbiamo assistito a una vera e

propria campagna denigratoria, passando da accuse di ingenuo 'buonismo', a quelle di complicità con i trafficanti e di lucrare sulle attività di solidarietà e in particolare sull'accoglienza.

Salvare vite umane, accogliere chi arriva sulle nostre coste in cerca di sicurezza, garantire protezione a chi fugge da situazioni disperate si sono trasformate in attività sospette, da indagare e perseguire sulla base di affermazioni diffuse ampiamente ancor prima di essere suffragate da prove. A essere messo sotto attacco è lo stesso concetto di solidarietà, che da motivo di orgoglio è diventato oggetto di sospetto. Se dunque non possiamo non concordare con controlli di legalità e indagini serie, ove vengano portati avanti assicurando i principi costituzionali, non possiamo esimerci dal biasimare con forza la strumentalizzazione degli stessi.

Con questo appello chiediamo a tutte le persone e le organizzazioni che credono nella solidarietà e nei diritti, di schierarsi, come noi abbiamo scelto di fare con convinzione, a fianco di chi salva le vite umane, di chi svolge attività di solidarietà, di chi si batte per affermare i diritti umani per tutti.

Tortura: una legge necessaria ma troppo timida, frutto di una mediazione al ribasso

Dichiarazione di Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci

Ieri il Senato ha approvato una legge sulla tortura che per chi da anni si batte per l'introduzione di questo reato nel nostro ordinamento rappresenta una beffa. «Legge truffa» la definiscono in un appello firmato tra gli altri dal pm Zucca, che indagò sulle violenze alla Diaz durante il G8 di Genova, da Lorenzo Guadagnucci che di quelle violenze fu vittima, e da Ilaria Cucchi, la sorella di Stefano, sulla cui morte, avvenuta mentre era sotto la custodia della polizia, ancora si indaga.

Nell'appello si chiede alle organizzazioni più sensibili al tema dei diritti umani di impegnarsi con forza perché il testo venga modificato alla Camera, dove arriverà per la quarta lettura, se mai ci arriverà prima della fine della legislatura. È dal 2014 infatti che la legge ha iniziato

il suo iter, contrastato violentemente dalle destre che si ergono a paladine delle forze dell'ordine, a prescindere dai loro comportamenti.

L'adozione del reato di tortura è un obbligo cui l'Italia non ottempera dal 1988, quando ratificò la convenzione Onu, al cui testo dovrebbe adeguarsi. Invece, il testo uscito dal Senato peggiora quello della Camera, restringendo la fattispecie del reato e delimitandone la punibilità. Si è punibili, infatti, se il fatto è compiuto mediante 'più condotte' che comportino un trattamento inumano e degradante. Quindi il singolo atto di violenza potrebbe anche non essere punito, così come non viene applicata la pena nel caso che le sofferenze sia indotta da legittime misure preventive o limitative dei diritti. L'ennesimo pasticcio

legislativo, che renderà di difficile applicazione la legge e che per questo motivo non è stata votata anche da esponenti del partito di maggioranza, come Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani del Senato, che per primo depositò a inizio legislatura una proposta di legge contro la tortura.

Noi, insieme alle tante associazioni che quotidianamente lavorano per l'affermazione dei diritti, chiediamo che il testo approvato dal Senato venga profondamente modificato. Non si può prendere il giro chi ha subito violenze inaudite, come a Genova nel 2001, le famiglie di chi di tortura è morto o tanti sconosciuti che ogni giorno subiscono soprusi da parte di agenti che con i loro comportamenti gettano discredito su tutte le forze dell'ordine.

Estate in campo! Aperte le iscrizioni 2017

Tornano anche quest'anno i campi e i laboratori antimafia promossi da Arci, Cgil, Spi Cgil, Flai Cgil, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari. Sul sito www.campidellalegalita.it è già possibile iscriversi ad uno tra i circa 30 campi e laboratori Estate in campo! che saranno organizzati in Lombardia, Veneto, Liguria, Marche, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia.

Il programma alternerà decine di attività tra laboratori e campi di lavoro, da giugno fino ad ottobre: oltre alla collaborazione alle attività nei terreni e sui beni confiscati, i volontari parteciperanno a visite guidate nei luoghi simbolo della lotta alla mafia, incontri con parenti di vittime innocenti di mafia e testimoni della lotta alla mafia, attività culturali, presentazioni di libri, laboratori di danze e musica popolare.

Il primo campo a partire sarà *Liberarci dalle spine* a Corleone, in Sicilia, il 13 giugno.

Da quando sono iniziati, nel 2004, i campi hanno ospitato migliaia di ragazze e ragazzi (l'iscrizione è possibile anche per i minorenni), e hanno visto

impegnati nel lavoro volontario anche tanti anziani, in un'ottica positiva di scambio di memoria e di rapporto intergenerazionale.

Per informazioni:

campidellalegalita@arci.it - 0641609274
FB Campi della legalità

LE DATE DEI CAMPI

LOMBARDIA

• **Lecco 24/7 - 4/8**
Attivatori di cittadinanza

VENETO

• **Campolongo maggiore 3/9 - 10/9**
Il giardino della legalità
• **Erbè 8/7 - 15/7**
Diritti in campo

LIGURIA

• **Ventimiglia 1/7 - 9/7**
Il confine

MARCHE

• **Isola del piano 19/7 - 26/7**
Coltiviamo i frutti della legalità

CAMPANIA

• **Casapesenna**
Terra di lavoro e dignità
15/7 - 22/7 • 22/7 - 29/7 • 29/7 - 5/8

5/8 - 12/8 • 26/8 - 2/9 • 2/9 - 9/9
• 9/9 - 16/9

PUGLIA

• **Brindisi 26/6 - 2/7**
Ti scrivo l'antimafia

CALABRIA

• **Pentedattilo 30/7 - 5/8**
Campi del sole
• **Riace 7/8 - 13/8**
Diritti, legalità e immigrazione
• **Rosarno 16.7-22.7**
Campi del sole
• **Lamezia Terme (festival Trame)**
19/06 - 26/06
Mediterraneo in campo

SICILIA

• **Corleone, Liberarci dalle spine**
13/06 - 27/06 • 30/06 - 14/07 • 17/07 - 27/07 • 28/07 - 11/08 • 17/08 - 31/08
• 01/09 - 15/09 • 18/09 - 02/10 • 03/10 - 17/10 • 18/10 - 31/10
• **Canicatti 12/09-26/09**
Liberarci dalle spine
• **Catania 20/8-29/8**
In Fieri (Fabbrica Interculturale Eco-sostenibile del Riuso)

Riforma Codice Antimafia: le associazioni chiedono l'approvazione

Abbiamo apprezzato le parole pronunciate mercoledì 10 maggio dal Ministro dell'Interno, On. Marco Minniti, relativamente alla necessità di approvare la legge di riforma del Codice Antimafia e, nel condividerle, rinnoviamo l'appello a tutte le forze politiche presenti in Parlamento affinché, nel pieno rispetto della loro autonomia, accolgano questo monito.

Il testo approvato alla Camera dei deputati, dopo un lungo ed impegnativo confronto, ha definito una sintesi apprezzata da tutti in quanto offre modalità e strumenti più incisivi per contrastare in maniera più efficace il fenomeno mafioso, anche di criminalità economica e corruzione per i quali i sequestri e le confische aumentano.

Auspichiamo pertanto un senso di responsabilità da parte delle forze politiche al Senato nel portare a rapida approva-



zione la riforma del codice antimafia. Tre anni di tempo, tanti sono quelli passati da quando la legge di iniziativa popolare *Io riattivo il lavoro* fu calendarizzata alla Commissione Giustizia della Camera.

Non possiamo più aspettare.

Nel frattempo i fenomeni mafiosi, le confische ed i sequestri dei loro beni sono in crescita esponenziale e, se non gestiti adeguatamente, grazie anche ad un conforme potenziamento dell'agenzia

nazionale, rischiano di diventare un vero e proprio cappio al collo che strangola il Paese e le sue possibilità di crescita economica e di convivenza libera e democratica.

Approvare la riforma del codice antimafia significa lanciare un chiaro e simbolico messaggio a tutto il Paese e, in particolare, a tutti coloro che quotidianamente sono impegnati sul campo a contrastare

le mafie e a favorire il riutilizzo sociale e produttivo dei beni e delle aziende confiscate. Solo unendo le forze sane, le istituzioni, la magistratura, la società civile e il mondo del lavoro, si può vincere questa importante e fondamentale sfida per la nostra Repubblica.

Firmatari: Acli, Arci, Avviso Pubblico, Centro studi Pio La Torre, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Legambiente, Cigl, Cisl, Uil, SOS Impresa

Positivo infliggere colpi alle mafie, ma non facciamo pagare le conseguenze a migranti e richiedenti asilo

L'operazione della Dda di Catanzaro contro il clan Arena ha sicuramente inferto un colpo importante alle attività economiche della 'ndrangheta. Come associazione da anni impegnata nella lotta alle mafie accogliamo con favore una simile operazione di disinnescamento delle infiltrazioni economiche e politiche delle cosche mafiose. Tuttavia ci preoccupano le conseguenze che potrebbe avere

l'accusa di gestione criminale del Cara di Isola di Capo Rizzuto. In attesa che la giustizia faccia il suo corso l'Arci, da sempre in prima fila per la difesa dei diritti di migranti e rifugiati, richiama chi ha responsabilità politiche e istituzionali, nonché i giornalisti e la stampa, a non trasformare una vicenda di cui i rifugiati e il sistema d'accoglienza sono vittime, nell'ennesima campagna contro il diritto d'asilo e il diritto ad una accoglienza dignitosa.

I primi a subire le conseguenze di un'e-



ventuale gestione criminale dell'accoglienza sono proprio le persone che sono costrette a vivere in centri gestiti, troppo spesso, da soggetti non competenti e senza scrupoli.

Da anni denunciavamo le conseguenze di un sistema d'accoglienza nel quale i grandi centri attirano gruppi e soggetti che non hanno alcuna competenza in materia, attirati solo dal possibile guadagno. I grandi centri diventano troppo spesso grandi ghetti, separati dalle comunità locali e nei quali facilmente si

creano spazi per la criminalità organizzata. Ancora una volta ribadiamo la necessità di chiudere questi giganteschi luoghi di emarginazione, a favore di una rete diffusa di piccoli centri, sul modello dello Sprar, sotto la responsabilità delle amministrazioni locali e con la regia di Regioni e Ministero dell'Interno.

Chiediamo, inoltre, che venga istituito al più presto un registro delle organizzazioni che svolgono attività a favore dei rifugiati e per il diritto d'asilo e che l'iscrizione a questo registro venga condizionata alla presenza di esperienza e competenza comprovata, nonché all'assenza di procedimenti a carico.

Chiediamo infine che vengano valorizzate le attività di chi si batte per i diritti dei rifugiati, evitando di trasformare questa vicenda nell'ennesima campagna discriminatoria contro i diritti dei migranti.

L'assemblea di Banca Etica approva il bilancio 2016 e rinnova il Comitato Etico

Sabato 13 maggio si è tenuta in contemporanea a Torino e a Santiago de Compostela (Spagna) l'assemblea dei soci e delle socie di Banca popolare Etica. La presidenza dell'assemblea è stata tenuta in Spagna a sottolineare il carattere di cooperativa internazionale di Banca Etica.

All'assemblea hanno partecipato 1.060 persone (720 in Italia e 340 in Spagna) tra presenti fisicamente e per delega. Oltre 290 hanno seguito l'assemblea in streaming. I voti espressi a distanza (online) sono stati 683.

Prima dell'avvio dei lavori, l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio in memoria dei troppi migranti che perdono la vita in mare per cercare un luogo sicuro e in segno di solidarietà con le ONG che li soccorrono. Banca Etica ha così ribadito l'impegno per costruire un'economia più sostenibile che possa arginare le cause che costringono milioni di persone alla fuga: la finanza etica nasce infatti per contrastare disegualanze, povertà, dissesto ambientale, commercio di armi.

I soci e le socie hanno approvato il bilancio 2016: un anno positivo che si è chiuso con utili in crescita e pari a 4 milioni e 318 mila euro. Sopra i 6 milioni di euro l'utile del bilancio consolidato con la controllata Etica sgr. La raccolta

di risparmio ha raggiunto di 1 miliardo e 227 milioni di euro (+15% rispetto al 2015) e i finanziamenti accordati hanno superato i 970 milioni di euro, con una crescita di 125 milioni di euro (+12% rispetto al 2015) a sostegno di quasi 9.000 progetti nei principali ambiti di intervento: legalità; cooperazione sociale; cooperazione internazionale; ambiente; cultura e società civile; nuova economia. Banca Etica conferma infine indici di patrimonializzazione superiori ai limiti fissati dalla normativa di vigilanza: a fine 2016 il Cet1 era del 12,47% (1); le sofferenze nette sono contenute all'1% degli impieghi, contro una media del settore bancario pari al 4,80% (dato a novembre 2016 - fonte: ABI).

L'assemblea ha eletto il nuovo comitato etico composto da 7 persone a cui è affidata una funzione consultiva e propositiva affinché Banca Etica si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità e finanza etica individuati dallo Statuto e dal Codice Etico. L'organismo è ora composta da: Elisa Kidane, Cristina De La Cruz Ayuso, Soana Mara Tortora, Catia Mastantuono, Claudia Gazzale, Giorgio Osti, Grazia Naletto.

Nel corso dell'assemblea il presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri, ha presentato il procedimento per elaborare il piano strategico di Banca Etica per il triennio

2018-2020, illustrando il processo partecipativo in corso che mira a raccogliere idee e proposte dei soci e delle socie.

Il direttore generale Alessandro Messina ha illustrato i risultati operativi di Banca Etica e tratteggiato i cantieri aperti per la crescita e l'innovazione. Messina ha inoltre presentato all'assemblea i risultati dell'indagine sulla soddisfazione dei clienti di Banca Etica realizzata da ABI in collaborazione con GfK: l'89% dei clienti intervistati si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto dei servizi e della relazione con Banca Etica.

Con i lavoratori dell'Unità

La dichiarazione di Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci

Dal 16 maggio, sciopero dei lavoratori dell'Unità ad oltranza: una forma di lotta mai usata prima al giornale per denunciare il comportamento arrogante e antisindacale dell'editore. Come comunica il comitato di redazione del quotidiano, si annunciano 20 licenziamenti su un totale di 28 lavoratori, l'ultimo stipendio non è stato pagato in base a un vero e proprio ricatto (il ritiro delle denunce contro l'editore da parte di alcune lavoratrici), non è mai stato presentato un piano editoriale di rilancio del quotidiano.

Noi siamo solidali con le lavoratrici e i lavoratori, li sosteniamo nelle loro giuste rivendicazioni e chiediamo che venga discusso al più presto un piano di rilancio.

C'è bisogno di più libertà e pluralismo nell'informazione, e invece sono tante le testate in crisi, che hanno già chiuso o che potrebbero chiudere. Non possiamo rischiare che si spenga anche una voce come quella dell'Unità, che ha rappresentato un pezzo importante della storia e della democrazia di questo Paese.

Basta con i fascismi

Il 27 maggio l'Anpi promuoverà in tutta Italia una *Giornata antifascista* per sensibilizzare le cittadine e i cittadini sul fenomeno crescente dei fascismi.

L'associazione ha infatti deciso di compiere un passo avanti nella propria iniziativa ed elaborazione sul tema dell'antifascismo (inteso nel senso più ampio, contro tutti i 'fascismi'). Lo fa dedicando al tema una giornata di impegno di tutti i propri organismi periferici, con iniziative varie.

L'Arci ha aderito con una lettera della



presidente nazionale Francesca Chiavacci. Evento centrale sarà un seminario che si svolgerà a Roma e che vedrà il contributo di

storici, giornalisti e intellettuali. Il seminario, dal titolo *Essere antifascisti, oggi. Una riflessione e un impegno doveroso e concreto contro tutti i fascismi*, si dividerà in due parti: la prima analitica e la seconda propositiva.

Al termine sarà costituito un gruppo di lavoro che elaborerà un documento, che verrà reso pubblico e sul quale aprirà una discussione diffusa.

Popolare, inclusivo ed internazionale

Il felice bilancio dell'Ennesimo Film Festival di Fiorano Modenese

★ a cura di **Arci Tilt**

Si è svolto dal 5 al 7 maggio, al Teatro Astoria di Fiorano Modenese, l'*Ennesimo Film Festival*; una seconda edizione da record, che ha visto transitare oltre 900 spettatori nella tre giorni di kermesse.

«I risultati raggiunti quest'anno sono andati oltre le più rosee aspettative della vigilia e sinceramente non ci saremmo mai aspettati una tale risposta da parte del pubblico - spiegano Federico Ferrari e Mirco Marmiroli, organizzatori del Festival. Questo ci ripaga dei tanti sforzi fatti durante l'anno ed è certamente motivo d'orgoglio anche per tutto il nostro staff e per gli sponsor che hanno creduto nel progetto. Vogliamo inoltre ringraziare il Comune che ieri sera sul palco, tramite il sindaco, ci ha confermato la fiducia per la terza edizione che vogliamo rendere ancora più curata e popolare».

A vincere l'*Ennesimo Premio della Giuria* e la seconda edizione del Festival è stato il cortometraggio *Gionatan con la G* di Gianluca Santoni, che ha presentato l'opera di diploma realizzata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il pubblico presente in sala nelle serate di venerdì e sabato ha invece deciso di premiare *The Chop* dell'inglese Lewis Rose, che ha così conquistato l'*Ennesimo Premio Popolare*.

L'*Ennesima Menzione Giovani*, assegnata dagli studenti delle scuole medie di Fiorano, è stata conferita a *Close* di Lisa Reich, mentre il circolo culturale Artemisia ha premiato *Le Grand Bain* di Valérie Le Roy.

«La competizione ufficiale ha visto in concorso 20 cortometraggi selezionati fra gli oltre 1600 arrivati da ben 58 Paesi, continuano gli organizzatori. Fra questi



abbiamo avuto la première Internazionale del film *Der Tunnel* e ben 10 première italiane. Avere la fiducia di così tanti autori e produzioni rappresenta sicuramente un motivo di orgoglio».

Il Festival non è stato solo animato dai cortometraggi, ma anche da alcuni eventi collaterali, fra cui la mattinata finale del progetto *Non è l'Ennesima giornata di Scuola*, che ha coinvolto da febbraio a maggio 8 classi e oltre 200 studenti degli Istituti comprensivi Francesca Bursi e Giacomo Leopardi di Fiorano. Per tre mesi gli studenti hanno partecipato a un percorso di educazione all'immagine finalizzato alla scrittura di una recensione insieme a Federico Ferrari e Mirco Marmiroli. Durante la mattinata del 29 aprile gli studenti hanno visionato in anteprima alcuni cortometraggi della Selezione Ufficiale e hanno espresso il proprio giudizio assegnando l'*Ennesima Menzione Giovani*. Il progetto però non si è concluso con la proiezione in anteprima. Infatti ogni studente ha adottato

un cortometraggio e ne ha scritto la recensione. Durante la serata conclusiva del Festival l'*Ennesimo Premio alla Miglior Recensione* è stato assegnato agli studenti Camilla Ferrario, Sara Iori, Zaida Lo Nardo, Letizia Richetti, Davide Rubeis e Giulia Toro.

Fra gli altri eventi collaterali, sabato 6 maggio si è tenuto il seminario di formazione *Informazione e critica. Il caso serie tv attraverso il web, la radio e altri media alternativi*, realizzato in collaborazione con l'Ordine Giornalisti e la Fondazione Giornalisti dell'Emilia Romagna. I relatori del DAMS di Bologna, della fanzine *Point Blank* di Roma e del programma radiofonico *Serial K* - le serie tv alla radio - di Radio Città del Capo - hanno tenuto un seminario formativo per gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti, soffermandosi su come il web stia influenzando le serie tv e viceversa. A concludere il Festival, durante la serata di premiazione, è stato il concerto della Banda Rulli Frulli. Dopo i successi delle esibizioni a EXPO (2015) e al concerto del Primo maggio a Roma (2016), la Banda Rulli Frulli ha scelto l'*Ennesimo Film Festival* per la prima data del suo nuovo spettacolo *Il mare dalla luna*.

Ennesimo Film Festival è organizzato da Tilt Associazione Giovanile con il contributo e il sostegno del Comune di Fiorano Modenese e di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Il Festival gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna e di Arci Modena. Media partner Ordine Giornalisti Emilia-Romagna e Fondazione Ordine Giornalisti.

 www.ennesimofilmfestival.com





L'Indievisibile approda al circolo Monk a Roma

✦ di **Giorgio Giannella** presidente Arci Teramo

Nei nostri circoli la musica, da sempre, crea visioni e realtà perchè non rappresenta solo un mero momento di socializzazione.

Le visioni si materializzano tramite le scelte delle proposte musicali, dalle opportunità per la miriade di gruppi emergenti, che ne possono prendere parte e dalle interazioni tra i generi musicali proposti connesse ad una visione di mondo fatta di dialogo e confronto. Le realtà si concretizzano quando il mutuo soccorso e il sostegno ai circoli più deboli o in difficoltà si realizzano in azioni tangibili.

Ogni volta che la nostra organizzazione riesce a tenere insieme le due cose costruisce momenti di emancipazione collettiva mostrando come la cultura è circolare e mai un fattore individuale. La serata di venerdì 19 maggio al circolo Monk di Roma è tutto questo e non saremo mai sufficientemente grati per l'ospitalità ricevuta. Osservando il programma della serata a molti potrà apparire non diversa da tante altre ospitate da uno dei più grandi e importanti circoli della nostra organizzazione: live performance di artisti nel cortile esterno, diversi complessi emergenti.

L'originalità non risiede nelle proposte ma nella capacità di rinnovare i messaggi ad esse collegate. La serata promuove un'associazione ed un festival che da due anni sono entrati a far parte dell'Arci. Nata nel 2005, l'Associazione Valerio

Capponi, per ricordare chi prematuramente è scomparso nell'estate del 2004, nel 2013 crea l'*Indievisibile Festival*, manifestazione che miscela i più conosciuti nomi della scena indipendente con le band rivelazione del momento, lasciando sempre uno spazio alle arti visive. Da due anni questa, tra le migliori realtà della provincia di Teramo, è componente della RFIT (la Rete dei Festival Indipendenti Teramani) un acronimo impronunciabile che ridisegna i convenzionali appuntamenti estivi della provincia di Teramo. La rete, creata ed organizzata dal comitato provinciale Arci di Teramo, è il modo per vivere il nostro tessuto associativo in un cartellone estivo alternativo composto da cinque appuntamenti dislocati dalla montagna al mare mettendo insieme i più longevi festival, con le più diversificate proposte artistiche, nei più suggestivi borghi del nostro territorio. Una provincia ferita ripetutamente dal terremoto e isolata dai disastrosi eventi climatici di questo inverno che ne hanno mostrato il volto più delicato e fragile prodotto da una progressiva incuria della natura.

Per sostenere tutto questo ci auguriamo di incontrarvi questo venerdì all'*Indievisibile night Rome al Monk*, un appuntamento capitale che anticipa la quinta edizione dell'*Indievisibile Festival* e partecipa fattivamente alla ricostruzione economica e sociale di un intero territorio.

IN PIÙ

JAZZ IS DEAD!

Jazz is Dead! è il festival dell'Arci Torino che dal 18 al 21 maggio si disegnerà una importante nicchia multi genere nell'ambito di *Narrazioni Jazz/ Jazz per la città/ Salone Off*. Evento di punta a Torino per i festeggiamenti dei 60 anni di vita dell'Arci, caratterizzato dalla direzione artistica di Alessandro Gambo, questa rassegna narra con il corpo, la musica e le parole una storia di reincarnazione musicale ibrida.

Jazz is Dead! è un nome provocatorio e dissacrante: affermare la morte del jazz non è una critica, bensì una presa di coscienza rispetto a un genere legato a un passato sempre più lontano, costretto a fare i conti con un presente orientato verso sonorità e visioni altre. L'obiettivo di *Jazz is Dead!* non è tornare agli anni d'oro del jazz né andare alla ricerca di suoni nuovi e avveniristici: sul palco si alterneranno infatti artisti provenienti da generi classici, che hanno fatto propria la lezione del jazz, elaborandola in completa autonomia. In *Jazz is Dead!* c'è musica rock, elettronica, hip hop, kraut, sperimentazione teatro extra-ordinario, editoria musicale.

«Sperimentazione, ricerca e cultura popolare sono le parole d'ordine che hanno caratterizzato i decenni di storia e di proposta culturale dell'Arci - spiega Andrea Polacchi, presidente Arci Torino - Da quando il circolo Toscanini, negli anni '50, organizzava inediti concerti di musica classica destinati ai lavoratori, passando per la promozione dei primi spettacoli del *Mistero Buffo* di Dario Fo, Arci continua oggi a essere in prima fila nella promozione di tutte le forme d'arte emergenti, alternative ed eretiche. Con *Jazz is Dead!* guardiamo al presente e al futuro, con lo sguardo di chi arriva da lontano».

La cornice del Festival è la magica location di San Pietro in Vincoli, già luogo di eventi teatrali, rassegne musicali e spettacoli non convenzionali. Significativo l'incontro della giornata conclusiva di domenica 21 maggio con il *Festival della Cultura dal Basso*, che unisce musica, letteratura e attivismo culturale. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

Programma completo delle iniziative su

www.arcitorino.it

Crescere idee per la legalità

Crescere idee per la legalità: è questo il titolo dell'iniziativa in programma sabato 20 maggio, a partire dalle ore 10, ad Abbadia San Salvatore (SI), a chiusura del progetto sulla legalità democratica e la cittadinanza attiva promosso durante l'anno scolastico dall'Arci Siena nella scuola primaria e secondaria di primo grado 'Leonardo da Vinci'. L'iniziativa sarà ospitata nell'Aula Magna dell'ISS 'Amedeo Avogadro' e vedrà protagonisti gli oltre 200 alunni coinvolti nel progetto, che prende il nome di *Reti di cittadinanza* e conta sul supporto di Arci, Libera e Regione Toscana per promuovere e diffondere legalità democratica e tutela dei diritti di ogni individuo nelle scuole di diverso ordine e grado sul territorio regionale.

www.arcsiena.it

Il 20 e 21 maggio c'è DeguStation

Sabato 20 e domenica 21 maggio il circolo Arci La Lo.Co. di Osnago (LC) organizza la quarta edizione di *DeguStation*, manifestazione eno-gastronomica durante la quale sono previsti momenti di dibattito, ai fini di sensibilizzare al consumo critico, in particolare alla realtà del vino naturale e alla sua filiera: dalla terra alla cantina, dal produttore al consumatore.

Alle varie edizioni hanno partecipato circa 50 produttori da tutta Italia, portando con sé le proprie realtà di piccole produzioni vitivinicole e agricole, rispettose del lavoro contadino e del valore della terra.

Ad esaltare il gusto del buon vino ci penserà la cucina naturale di Sapere Critico, aperta durante tutto l'evento.

Programma dettagliato su

www.arcilecco.it

Al via la decima edizione di St@ati della Cultura

★ di **Federico Amico** coordinatore della Commissione Diritti e buone pratiche culturali, educazione popolare

Il 19 e 20 maggio a Parma si terrà la decima edizione di *St@ati della Cultura*, l'appuntamento nazionale che l'Archi organizza per confrontare le proprie proposte sulla 'promozione culturale' con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura.

L'edizione 2017 si concentrerà sullo spettacolo dal vivo cogliendo come occasione il dibattito in corso sul Codice dello spettacolo dal vivo che Camera e Senato stanno redigendo, nonché la prossima Legge sulla Musica della Regione Emilia Romagna.

I dati SIAE 2015 per l'Archi a livello nazionale riportano un complesso di 1.381 organizzatori, 24.932 spettacoli (cinema, teatro, musica, altro) e 3.010.846 partecipanti.

È infatti necessario introdurre un esplicito riferimento alle attività di promozione culturale e al ruolo dell'associazionismo nelle sue attività di promozione culturale (come esiste già per il cinema con il riconoscimento delle associazioni di promozione cinematografica, o per lo

sport dove sono riconosciuti gli enti di promozione dello sport) nella promozione dello spettacolo dal vivo, dei linguaggi espressivi che lo spettacolo dal vivo utilizza, dell'emergente, dell'innovazione ecc.

Pensiamo che un codice dello spettacolo da vivo non possa circoscrivere alla sola categoria di 'impresa' lo svolgimento delle stesse. Se pure è naturale ed opportuno prendere a riferimento la legislazione europea è nostro dovere sottolineare il fatto che in essa non sia previsto il non profit come soggetto attivo in servizi ed attività culturali.

Parimenti è a nostro avviso necessario che le strutture operative del governo abbiano piena consapevolezza delle diverse forme e modalità nelle quali è articolato il no-profit italiano per lo svolgimento di attività culturali e dello spettacolo.

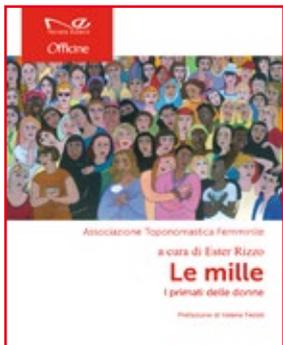
Questa diffusa e capillare pratica di spettacolo vede per oltre la metà degli spettacoli organizzati la partecipazione gratuita del 'pubblico'.

Queste attività sono, a tutti gli effetti, la porta di accesso al palco per i nuovi talenti. È una rete che promuove un immenso lavoro di *scouting* che consente, non attraverso la forma del *talent show*, a tanti giovani, e non, di misurare la propria proposta artistica direttamente con il pubblico, crescere e migliorare in questo confronto.

Le reti associative in grado di offrire queste opportunità, rappresentano degli attori essenziali che devono essere riconosciuti per garantire un maggiore sviluppo del settore culturale ed artistico in Italia.

Per tale motivo è necessario aggiornare e integrare con attenzione le fattispecie dei soggetti previsti per l'attuazione di un impulso promozionale ed esecutivo per lo spettacolo dal vivo.

L'appuntamento di *St@ati della Cultura* avrà anche un momento formativo importante sulle nuove pratiche online per la gestione dei programmi musicali e del permesso di spettacolo da richiedersi a SIAE.



Presentazione de "Le Mille. I primati delle Donne"

Martedì 23 maggio dalle ore 17 alle 19 si terrà al ZAP - Zona Aromatica Protetta (Vicolo Santa Maria Maggiore), a Firenze, la presentazione del libro *Le Mille. I primati delle Donne* a cura di Ester Rizzo, con prefazione di Valeria Fedeli.

Questo libro sui primati raggiunti dalle donne nasce dalla volontà di riequilibrare la nostra storia e la nostra cultura recuperando quello che le donne hanno realizzato, pensato, inventato nel tempo. È un viaggio nella storia femminile, una storia spesso taciuta, costellata di sconfitte, di divieti e

obblighi, irta di ostacoli, chiusa in spazi angusti difficili da aprire, trasmessa spesso con disattenzione se non del tutto taciuta.

Il racconto corale vuole narrare il caleidoscopico mondo delle donne in cui, proprio come i numerosi frammenti di vetro colorati dello strumento ottico, ogni figura va a formare, in modo quasi magico, una molteplicità di strutture in continuo movimento. Attraverso il lungo e complesso cammino della ricerca realizzata, le vicende di queste mille protagoniste della storia sono apparse affascinanti ed entusiasmanti. Nonostante le difficoltà, le disparità e i pregiudizi che hanno incontrato sulla loro strada, le donne ci sono e ci sono state; nell'arte, nella politica, nella religione, nella cultura, nelle scienze, nell'associazionismo, in ogni ambito lavorativo e professionale loro hanno tenacemente voluto essere presenti. E questo, alla luce degli infiniti ostacoli, è già di per sé sorprendente. Fra queste mille donne è citata anche Francesca Chiavacci, la prima presidente nazionale donna nella sessantennale storia dell'Archi. Alla presentazione intervengono l'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Firenze Sara Funaro e la coautrice Daniela Domenici con Francesca Chiavacci e le coautrici Laura Candiani e Giuliana Cacciapuoti.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Toponomastica Femminile con il Patrocinio del Comune di Firenze.

arcireport n. 16 | 19 maggio 2017

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



10° EDIZIONE

STRATI

della

Cultura

~ DAL VIVO ~

19-20.05.17

PARMA

CIRCOLO ARCI COLOMBOFILI
PALAZZO DELLA PILOTTA
VOLTONI DEL GUAZZATOIO

ASSOCIAZIONE ARCI PARMA - 0521 7062 - info@arciparma.it



Arturo Toscanini
1867 - 2017

*Se vuoi piacere ai critici,
non suonare troppo forte,
troppo piano,
troppo veloce,
troppo lento.*

Arturo Toscanini